

CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

Sabato 13

Ore 8:00 secondo intenzione
Ore 18:00 def. Assunta - Ernesto.

Domenica 14 domenica delle Palme

Ore 8:00 don Pietro e sacerdoti
Fam. Candelli e Boron.
Ore 10:00 def. Ruetta- Francesco -
Coccatto Giuseppe - Bettella Onorina
Zucchini Andrea Giovanni

Lunedì 15 Lunedì Santo

Ore 8:00 def. Maria

Martedì 16 Martedì Santo

Ore 8:00 Fam. Pitton

Mercoledì 17 Mercoledì Santo

Ore 8:00 Fam. Gazzabin

Giovedì 18 Giovedì Santo

Ore 21:00 Fam. Olivetti - Scara
bello.

Venerdì 19 Venerdì Santo

Ore 21:00

Sabato 20 Sabato Santo

Digiuno Eucaristico
Veglia di Pasqua
Ore 21:00

Domenica 21 Pasqua

Ore 8:00 Secondo Intenzione
Ore 10:00 def. Garon Rino
Rosetta

Lunedì 22 Lunedì dell'Angelo

Ore 8:00 Fam. Borsetto
Ore 10:00 def. Modesto - Agnese

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570
parrocchia@mandriola.org
paolo.bicciato@diocesipadova.it
www.mandriola.org

Orario uff. Parrocchiale:
dalle 16:00 alle 18:00

Costato trafitto

C.M. Martini

*Signore Gesù, concedici in questo
venerdì Santo di contemplare il tuo
costato trafitto.*

*Concedi che i nostri occhi e il nostro
spirito possano contemplare te come
vero nostro salvatore e come pegno
certissimo di alleanza eterna.*

*Fa che ti possiamo contemplare con
fiducia e con amore, con tenerezza e
con grande serenità di cuore.*

*Tu conosci le nostre debolezze,
la nostra incapacità a far fronte
ai doveri che incombono su di noi;
tu conosci l'angoscia nella quale
rimaniamo spesso prigionieri di noi
stessi e delle nostre
preoccupazioni.*

*Tu conosci le difficoltà che si
abbattono su di noi e che ci fanno
talora disperare di qualche risultato.*

*Per il mistero della tua croce,
donaci libertà, portaci per mano fuori
di noi stessi e di questa nostra
prigione, oltre la soglia della nostra
paura, verso di te e verso i fratelli;
e fa che ciò di cui non siamo capaci
possa essere il dono della ricchezza
del tuo amore infinito.*

S. GIACOMO APOSTOLO

PARROCCHIA di MANDRIOLA



Bollettino N. 20 del 14 04 2019

Domenica delle Palme e della Passione

L'importante non è prendere in mano le palme e gli ulivi e compiere qualche passo, ma esprimere la volontà di iniziare un cammino. L'ingresso di Gesù a Gerusalemme è come il primo atto: assume tutto il suo significato nell'insieme degli eventi successivi che culmineranno nella morte e nella risurrezione di Gesù. Contiene perciò una domanda che è anche un invito: vuoi tu muovere i passi entrando con Gesù a Gerusalemme fino al calvario? Vuoi vedere dove finiscono i passi del tuo Dio, vuoi essere con lui là dove lui è? Solo così sarà tua la gioia di Pasqua.

Che cosa fa Gesù quando la folla gli va incontro gridando: "Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele!"?

Gesù non parla, non dice nulla, pone soltanto un gesto simbolico, ricco di significato: trova un asino e vi monta sopra. L'evangelista Giovanni annota: "come sta scritto: Non temere, figlia di Sion! Ecco, il tuo re viene, seduto sopra un puledro d'asina". L'asino era un animale mite che anche i primi re di Israele - Davide, Salomone cavalcarono in tempo di pace, contrapposto al destriero e al cocchio dei tempi di guerra.

Quello di Gesù è il primo di una serie di gesti inediti, fuori dall'aspettativa della gente, che contempleremo nei giorni della Settimana santa: gesti di pazienza, di mitezza di fronte ai suoi persecutori, di passività, che neppure gli apostoli capiranno. Proviamo a contemplarlo così, a metterci nel suo cuore quando, arrivando a Gerusalemme, sa di andare incontro la morte e quindi tiene gli occhi fissi sul Padre, nell'unico desiderio di compiere fino in fondo la sua volontà, di portare a termine, a prezzo della vita, la missione affidatagli di salvare l'umanità, di liberare il mondo dal peccato, dal male, dalla violenza.

Per Gesù la città non è realtà estranea, invisibile, dura di cuore, bensì una creatura da curare con pazienza e amabilità. E così entra oggi nella nostra città, entra in ciascuno di noi con benevolenza, fiducia, affetto, per darci vita e non per condannarci. Il suo amore è come un rovelo che brucia e non si consuma.

Ricordare la sua entrata in Gerusalemme vuol dunque dire lasciare al suo mistero di entrare nella nostra vita.

E adesso ci chiediamo: che cosa in concreto dobbiamo fare noi? Anzitutto siamo invitati a partecipare ai riti della Settimana santa, che hanno lo di coinvolgerci profondamente, giorno per giorno, negli avvenimenti che hanno segnato l'ultimo scorcio della vita di Gesù, e di stimolarci ad una comunione intima con i sentimenti da lui vissuti.

Siamo pure invitati ad accostarci al sacramento della penitenza-confessione in modo che il nostro cuore sia purificato, pronto ad aprirsi al dono dell'alleanza pasquale.



LA SETTIMANA SANTA

è la settimana più solenne della fede cristiana:

essa infatti ci fa seguire Gesù, il Giusto, nella sua Passione, nella sua Morte e nella sua Risurrezione.

Non si tratta di celebrare un evento di dolore, ma di unirci al Signore che, respinto dagli uomini, prega il Padre per la salvezza del mondo.

*Il Cristiano, unito a Cristo fin dal Battesimo, pronuncia le parole della sua angoscia, viene coinvolto nel rifiuto e nella vergogna della croce, **restando fedelmente in attesa** della Risurrezione: solo così egli instaura nella verità una comunione profonda con il Signore e con tutti i perseguitati e sofferenti della terra.*

I salmi, i cantici, le profezie che costituiscono la preghiera di ogni giorno della Settimana Santa devono accompagnarci nella contemplazione del Grande Mistero proclamato dalla lettura biblica, vera Parola di Dio, efficace, capace di farci morire e risuscitare con Cristo.

*Per molti il vivere la **Settimana Santa** nella **preghiera** e nell'**ascolto** celebrando il **mistero pasquale** nella comunità cristiana, significa porre un **solido fondamento** alla loro fede*

CRISTO TU CI SEI NECESSARIO

Tu ci sei necessario: Cristo unico mediatore, per entrare in comunione con Dio Padre, per diventare come te, unico figlio, suoi figli adottivi, per essere rigenerati nello Spirito Santo.

Tu ci sei necessario: Solo Verbo, maestro delle verità recondite e indispensabili della vita, per conoscere il nostro essere e il nostro destino, e la via per conseguirlo.

Tu ci sei necessario: Redentore nostro, per scoprire la nostra miseria morale e per guarirla; per avere il concetto del bene e del male e la speranza della santità; per deplorare i nostri peccati e averne il perdono.

Tu ci sei necessario: Fratello primogenito del genere umano, per ritrovare le ragioni vere della fraternità fra gli uomini, i fondamenti della giustizia, i tesori della carità, il bene sommo della pace.

Tu ci sei necessario: Grande paziente dei nostri dolori, per conoscere il senso della sofferenza e dare ad essa un valore d'espiazione e di redenzione.

Tu ci sei necessario: O vincitore della morte, per liberarci dalla disperazione e dalla negazione e avere la certezza che non tradisce in eterno

Tu ci sei necessario: Cristo, Signore, Dio con noi, per imparare l'amore vero e camminare nella gioia e nella forza della tua carità sulla nostra via faticosa, sino all'incontro finale con te amato, con te atteso, con te benedetto nei secoli. Amen